

IL TRIBUNALE DEGLI IMPUNITI

di Lorenzo Vendemiale

LORENZO VENDEMIALE FUORI CAMPO

Dalle macerie delle città distrutte in Ucraina, emergono i crimini di guerra. Il governo di Kiev ha raccolto oltre 8mila denunce di omicidi, torture, stupri, uso di armi non convenzionali. Orrori per cui il mondo pretende giustizia

VOLODYMYR ZELENSKY

Le accuse devono essere portate di fronte a un tribunale.

Gli sforzi del mondo intero devono essere indirizzati a ricostruire ogni minuto di questa guerra: chi ha fatto cosa, chi ha dato gli ordini.

Nessuno sfuggirà alle sue responsabilità.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Il problema però è quello. Buonasera. Tutto il mondo pretenderebbe giustizia per quelle atrocità che abbiamo visto. Il ruolo della Corte internazionale è fondamentale, ma ci vuole una Corte che sia terza, indipendente, che abbia la forza per poter giudicare quei crimini senza fare sconti. Potrebbe anche arrivare a dichiarare in teoria che Putin è un criminale di guerra. Ma tema è: il mondo è pronto a farsi giudicare da un tribunale internazionale? La Corte dell'Aja non è una torre d'avorio in un deserto, la macchina funziona solo se c'è una complicità, una cooperazione fra tutti gli Stati. Come sono andati i processi in questi ultimi 20 anni? Come sono stati giudicati i crimini di guerra? Il nostro LV

LORENZO VENDEMIALE FUORI CAMPO

L'Aia, città della pace e della giustizia. In Olanda ha sede la Corte Penale internazionale, il tribunale che giudica i crimini di guerra.

È qui che si svolgerà l'inchiesta per individuare i responsabili di quanto sta accadendo in Ucraina

PIOTR HOFMANSKI – PRESIDENTE CORTE PENALE INTERNAZIONALE

È un'occasione unica per affermare il nostro ruolo. Però sarebbe terribile non riuscire a rispondere alla richiesta di giustizia che arriva da tutto il mondo

LORENZO VENDEMIALE

E cosa sta facendo la corte per riuscirci?

PIOTR HOFMANSKI – PRESIDENTE CORTE PENALE INTERNAZIONALE

Abbiamo aperto un'inchiesta. C'è stata una richiesta di intervento da parte di 41 Paesi, che ha permesso al procuratore di iniziare le indagini

LORENZO VENDEMIALE FUORI CAMPO

Il fascicolo è nelle mani del procuratore Karim Kahn, che ha già effettuato dei sopralluoghi in Ucraina.

Anche l'Unione Europea ha promesso di collaborare, aiutando la Corte a raccogliere le prove.

Diversi Paesi hanno avviato delle loro indagini sulla base del principio di giurisdizione universale. Fra questi, però, non c'è l'Italia

CHANTAL MELONI – PROFESSORESSA DIRITTO PENALE UNIVERSITÀ STATALE DI MILANO

noi non abbiamo all'interno del nostro ordinamento penale la fattispecie di crimini contro l'umanità

LORENZO VENDEMIALE

e perché non ce l'abbiamo

CHANTAL MELONI – PROFESSORESSA DIRITTO PENALE UNIVERSITÀ STATALE DI MILANO

non ce l'abbiamo perché non abbiamo mai provveduto ad adeguare la legislazione. La ministra Cartabia ha istituito a marzo una commissione, siamo molto determinati a concludere i lavori in tempi rapidi anche per dare la possibilità all'Italia di giocare un ruolo in questa situazione

LORENZO VENDEMIALE

Quindi adesso lo facciamo con 25 anni di ritardo

CHANTAL MELONI – PROFESSORESSA DIRITTO PENALE UNIVERSITÀ STATALE DI MILANO

24, esattamente

LORENZO VENDEMIALE FUORI CAMPO

L'inchiesta riguarderà i quattro tipi di reato previsti dal codice internazionale: crimini di guerra; crimini contro l'umanità; genocidio; crimine di aggressione. L'ultimo bisogna già escluderlo

CHANTAL MELONI – PROFESSORESSA DIRITTO PENALE UNIVERSITÀ STATALE DI MILANO

è fuori dalla giurisdizione della Corte penale internazionale perché né la Russia né l'Ucraina sono stati parte della Corte penale internazionale

LORENZO VENDEMIALE

dovrebbero farne parte entrambe, nel momento in cui la Russia non ne fa parte già non può rispondere

CHANTAL MELONI – PROFESSORESSA DIRITTO PENALE UNIVERSITÀ STATALE DI MILANO

Esattamente

LORENZO VENDEMIALE

Quello già lo togliamo. restano gli altri tre. in teoria. in pratica?

CHANTAL MELONI – PROFESSORESSA DIRITTO PENALE UNIVERSITÀ STATALE DI MILANO

Innanzitutto, quella che va accertata è la catena di custodia, per cui per esempio una foto se non si sa più chi la fa chi l'ha fatta dove e se non è geo localizzabile non ha sostanzialmente valore probatorio
i responsabili sono multilivello, quindi andiamo dal soldato, il militare che magari è fisicamente l'autore materiale del reato. possiamo immaginare che in taluni casi si possa arrivare fino al Presidente, però deve essere dimostrato

LORENZO VENDEMIALE FUORI CAMPO

Sono i limiti con cui si scontra da sempre la Corte Penale Internazionale.
Fu fondata nel 2002, dopo l'esperienza dell'ex Jugoslavia: quel Tribunale ha giudicato 161 persone coinvolte nella guerra dei Balcani, condannando alcuni dei criminali più efferati, come Radovan Karadzic e Ratko Mladic, ma è stato anche accusato di fare giustizia a senso unico, per l'alto numero di serbi processati.

PIOTR HOFMANSKI – PRESIDENTE CORTE PENALE INTERNAZIONALE

Dopo quell'esperienza, la comunità internazionale ha sentito il bisogno di avere un'istituzione permanente, e indipendente. La differenza è che noi non applichiamo la legge retroattivamente. E soprattutto, che adesso esiste un tribunale. Non c'è più bisogno di crearne uno apposta, se succede qualcosa.

LORENZO VENDEMIALE FUORI CAMPO

I giudici de L'Aia si sono accorti presto che la loro è una missione quasi impossibile.

In circa 20 anni, solo 31 casi sono stati portati davanti alla corte, quasi tutti africani, con appena 10 condanne

PIOTR HOFMANSKI – PRESIDENTE CORTE PENALE INTERNAZIONALE

Sono pochi, è vero, ma bisogna capire che sono casi molto complessi, parliamo di migliaia di testimoni, che non sono qui a L'Aia, ma in giro per il mondo.

LORENZO VENDEMIALE FUORI CAMPO

La difficoltà non è solo nella raccolta delle testimonianze. La Corte non processa gli assenti. E spesso è impossibile catturare chi vive in altri Paesi, che conservano la loro sovranità

PIOTR HOFMANSKI – PRESIDENTE CORTE PENALE INTERNAZIONALE

A livello nazionale, gli Stati non hanno solo un tribunale e una procura, hanno anche una forza di polizia. Noi no, possiamo fare affidamento solo sulla cooperazione degli Stati per prendere i responsabili

LORENZO VENDEMIALE FUORI CAMPO

Il problema è che spesso gli Stati non collaborano. Oggi sono 123 i Paesi membri della Corte. Non hanno aderito Russia, Stati Uniti, Cina, India, Israele. Nemmeno l'Ucraina è parte, anche se dal 2014 ha accettato la giurisdizione della corte per i crimini commessi sul suo territorio

LORENZO VENDEMIALE

Come può funzionare un'istituzione che non viene riconosciuta dalle più grandi potenze mondiali?

PIOTR HOFMANSKI – PRESIDENTE CORTE PENALE INTERNAZIONALE

Non sono parte della nostra famiglia ma le relazioni non sono necessariamente cattive. Certo, come potete immaginare in questo momento non abbiamo buoni rapporti con la Russia...

LORENZO VENDEMIALE

Bè, nemmeno con gli Stati Uniti...

PIOTR HOFMANSKI – PRESIDENTE CORTE PENALE INTERNAZIONALE

Diciamo che loro non riconoscono la nostra giurisdizione, specie nei confronti dei cittadini americani

LORENZO VENDEMIALE FUORI CAMPO

A Washington le inchieste della Corte penale non sono mai piaciute. L'ex presidente Donald Trump ha addirittura sanzionato i procuratori che hanno provato a indagare sui crimini di guerra commessi dalle forze americane in Afghanistan. Le sanzioni sono state poi revocate da Biden, ma ancora oggi la Casa Bianca non riconosce la Corte

LORENZO VENDEMIALE

È un tribunale debole

RICCARDO NOURY – AMNESTY INTERNATIONAL ITALIA

è un tribunale che è stato reso debole. Lasciamo che indaghi su sulle guerre africane in cui si ammazzano tra di loro. c'è anche un elemento un po' razzista in questa valutazione. Come dire, ci sono conflitti di cui non ci interessa che accadono in luoghi poco rilevanti allora per quello va bene il Tribunale, per le cose grosse invece ci pensiamo noi. La situazione dell'Afghanistan è esemplare da questo punto di vista

LORENZO VENDEMIALE FUORI CAMPO

Il conflitto in Afghanistan è finito sul tavolo della Corte per le tante atrocità commesse dai talebani. Eppure, nei documenti ufficiali del Tribunale è scritto anche che "ci sono ragionevoli elementi per ritenere che membri delle truppe Usa si siano macchiati di crimini di guerra". Almeno 54 persone sarebbero state

vittime di torture e violenze sessuali per mano americana. Su di loro, però, la Corte non indagherà

RICCARDO NOURY – AMNESTY INTERNATIONAL ITALIA

cioè la storia di venti anni di crimini di guerra in Afghanistan si riduce soltanto ai talebani. Questa è una giustizia monca.

Nel settembre '21 il procuratore Khan ha detto. È passato del tempo noi dobbiamo concentrarci sui crimini più importanti

LORENZO VENDEMIALE

non lo sta dicendo esplicitamente ma ci sta dicendo, gli americani io non li tocco più

RICCARDO NOURY – AMNESTY INTERNATIONAL ITALIA

sì, o ci sta dicendo mi è stato chiesto di non toccarli

L'idea che non ci sia una indagine internazionale sui crimini di guerra commessi in vari teatri di conflitto dagli Stati Uniti e che paradossalmente è l'unica persona sotto inchiesta sia quello che ha denunciato Julian Assange è veramente bizzarro

LORENZO VENDEMIALE FUORI CAMPO

12 anni fa il giornalista informatico australiano, cofondatore di Wiki Leaks, ha pubblicato 700mila documenti riservati ricevuti dalla ex militare Chelsea Manning. Dentro c'erano anche i particolari di alcuni crimini di guerra commessi durante le operazioni militari degli Stati Uniti in Iraq e in Afghanistan, e le schede dei detenuti torturati a Guantanamo. A finire sotto accusa, però, è stato proprio Assange, che negli Usa rischia fino a 175 anni di carcere. La Corte di Westminster ha appena dato parere favorevole all'estradizione, ora l'ultima parola spetta al governo britannico

LORENZO VENDEMIALE

Non è una sconfitta ammettere in partenza che verranno indagati alcuni crimini sì e altri no, a seconda di chi li ha commessi?

PIOTR HOFMANSKI – PRESIDENTE CORTE PENALE INTERNAZIONALE

No comment

LORENZO VENDEMIALE FUORI CAMPO

Con un Tribunale senza forze e riconoscimento, i criminali di guerra spesso restano impuniti. Ne sa qualcosa Cuno Tarfusser, ex giudice italiano a L'Aia

CUNO TARFUSSER – GIUDICE ITALIANO A L'AIA 2009-2019

Gli Stati devono finalmente capire che una corte penale non può essere come una tigre con dei denti da latte.

in questi 11 anni ho riflettuto molto anche sulla reale volontà da parte della comunità internazionale di una corte penale forte o che possa incidere davvero.

LORENZO VENDEMIALE

Cioè non c'è questa reale volontà

CUNO TARFUSSER – GIUDICE ITALIANO A L'AIA 2009-2019

secondo me c'è molto a parole e nei fatti molto meno.

LORENZO VENDEMIALE FUORI CAMPO

Attualmente, solo 8 persone sono detenute nel carcere di Scheveningen, mentre 12 ricercati sono ancora fuggitivi. Fra questi, Saif Al Islam, figlio di Gheddafi, ricercato dal 2011 per omicidi e persecuzioni politiche, processato e graziato in Libia. Oppure Omar Al Bashir, ex presidente del Sudan, accusato di genocidio in Darfur. Deposto nel 2019, non è mai stato consegnato alla Corte Internazionale, nemmeno dai Paesi che avrebbero dovuto farlo

CUNO TARFUSSER – GIUDICE ITALIANO A L'AIA 2009-2019

quando si è recato in Sudafrica alcuni anni fa ci siamo andati estremamente vicini all'arresto

LORENZO VENDEMIALE

Però non ce l'avete fatta

CUNO TARFUSSER – GIUDICE ITALIANO A L'AIA 2009-2019

Però non ce l'abbiamo fatta. Una volta venuto a sapere che al Bashir si sarebbe recato invitato dal Sudafrica, ho ricordato al Sudafrica, guarda che se viene tu hai l'obbligo di arrestarlo e di consegnare al Bashir. di fronte a questa sollecitazione il Sudafrica ha fatto sì che al-Bashir potesse arrivare

LORENZO VENDEMIALE

Impunemente

CUNO TARFUSSER – GIUDICE ITALIANO A L'AIA 2009-2019

impunemente

LORENZO VENDEMIALE FUORI CAMPO

Oggi si invoca l'intervento della Corte penale sui crimini commessi in Ucraina. Ma negli ultimi 20 anni il Tribunale internazionale è riuscito a fare giustizia solo in pochi casi. Quando cioè i colpevoli erano già stati sconfitti dagli eventi. Ad esempio, i militari congolesi Thomas Lubanga e Germain Katanga, i primi due criminali di guerra condannati dal Tribunale de L'Aia

LORENZO VENDEMIALE

Non c'è il rischio che la Corte finisca per diventare il Tribunale degli sconfitti, mentre i pezzi grossi alla fine la fanno franca?

PIOTR HOFMANSKI – PRESIDENTE CORTE PENALE INTERNAZIONALE

Non è un rischio, è la realtà. Non possiamo punire tutti i criminali del mondo, ma abbiamo il dovere di provarci. Anche se ci vorrà tempo.

JOE BIDEN – PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI

Dobbiamo raccogliere le prove, perché ci sia un vero processo. Quest'uomo è brutale

CUNO TARFUSSER – GIUDICE ITALIANO A L'AIA 2009-2019

c'è un po' di ipocrisia quando Biden chiede il processo per Putin quando lo stesso Biden, gli Stati Uniti non ne fanno parte. perché noi ovviamente abbiamo delle leggi da osservare la Corte ha che questi che adesso invocano non ci ha dato

LORENZO VENDEMIALE

visti i precedenti, secondo lei quante possibilità ci sono che la Corte riesca davvero a far luce su quanto sta accadendo in Ucraina

CUNO TARFUSSER – GIUDICE ITALIANO A L'AIA 2009-2019

l'accertamento è certamente possibile, che i crimini sono stati commessi, quali crimini e chi ne è responsabile

LORENZO VENDEMIALE

assicurare alla giustizia i responsabili?

CUNO TARFUSSER – GIUDICE ITALIANO A L'AIA 2009-2019

dal punto di vista odierno questo sarà il limite e oltre questo, oltre un mandato di cattura che non verrà eseguito, non si va. Oggi non c'è nessuna possibilità. Dico però anche aggiungo che la storia insegna che i dittatori prima o poi cadono.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Prima o poi. Però nel mezzo fanno la guerra. La Corte penale internazionale nasce dalle ceneri di quella che era stata istituita ad hoc per giudicare i crimini commessi nella guerra in ex Jugoslavia. Proprio per evitare però che un vincitore giudicasse un vinto, era stata istituita questa permanente. Doveva essere forte e indipendente. Invece abbiamo sentito dalla stessa voce dei magistrati che la rappresentano che ha le armi spuntate. Potrebbe anche arrivare ad emettere un mandato di cattura nei confronti di Putin, però poi Putin continuerebbe a girare tranquillamente nel suo Paese, potrebbe anche viaggiare nei Paesi amici, sarebbe solo un duro colpo dal punto di vista dell'immagine, simbolico. Questo perché non è mai stata fornita la Corte di quelli strumenti necessari per assicurare alla giustizia i colpevoli. Oggi sono 17 le inchieste aperte, 12 ricercati, tre di questi potrebbero essere addirittura anche morti, 8 sono nel carcere dell' Aja, molti sono detenuti in attesa di giudizio. Ora quello che abbiamo capito dal nostro racconto è che la Corte può giudicare crimini

commessi in Uganda, Sudan, Kenya, però quando comincia ad interessarsi di quelli commessi in Afghanistan, Iraq, Palestina, viene osteggiata. Cioè praticamente quando si sono toccati degli interessi occidentali. Sono debolezze che rischiano di compromettere anche le indagini in Ucraina in questo momento. Anche l'Italia che nel '98 aveva concesso la capitale come sede dello statuto della Corte penale internazionale, che ha sempre supportato, non ha però mai aggiornato il proprio ordinamento introducendo i reati di crimini di guerra né il principio di giurisdizione universale. In sintesi significa che non possiamo contribuire appieno ad eventuali inchieste sui crimini in Ucraina. Dovrebbero invece collaborare tutti i Paesi. Altrimenti la giustizia internazionale non rimarrà che una grande ragnatela: dove rimangono impigliati solo i piccoli insetti, i grandi riescono sempre a farla franca.